Giovedì, alle 18,30, chiusura della campagna del PCI contro la sopraffazione, per la libertà

Incontro popolare a S. Giovanni con Berlinguer per la vittoria del NO

Un corteo di giovani partirà alle ore 17 da S. Maria Maggiore — Ieri assemblea all'Università con Cossutta — Numerose iniziative indette per oggi — Stamane comizi di Petroselli a Nuova Alessandrina e Perna a Cinecittà — L'impegno delle sezioni e dei circoli FGCI — Riunioni nei caseggiati, nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro — Successo delle manifestazioni unitarie

Una grande manifestazione popolare concluderà giovedì alle 18,30, in piazza S. Giovanni, la campagna del PCI per la vittoria del NO nel referendum. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito, parlerà a conclusione di un incontro con i lavoratori, le famiglie, i democratici romani. I giovani comunisti si sono dati appuntamento, alle 17, a Santa Maria Maggiore, da dove raggiungeranno in corteo il luogo del comizio.

L'appuntamento di giovedì costituirà un altro forte contributo in difesa di un diritto di libertà, contro la sopraffazione e l'intolleranza. I compagni delle sezioni e dei circoli della FGCI sono impegnati in tutta la città e nella provincia in decine di iniziative nei caseggiati, nelle fabbriche, nelle scuole e negli uffici perché forte e massiccia sia la partecipazione popolare all'incontro con il compagno Berlinguer.

Ieri mattina, nell'aula prima di lettere, studenti e docenti hanno preso parte a una vivace assemblea con il compagno Armando Cossutta, della direzione, e Franca Prisco, della segreteria della Federazione romana.

Numerose iniziative — indette dal PCI — sono in programma per oggi nella città e nella provincia:

COMIZI — Alessandrina - Nuova Alessandrina, ore 10,30 (L. Petroselli); Cinecittà - Nuova Tuscolana, ore 10,30 (E. Perna); Valmontone, ore 10,30 comizio e inaug. sez. (Raparelli); San Vito, ore 10,30 (Quattrucci); Castelmadama, ore 10,30, piazza Dante (Falomi); Arsoli, ore 11 (Fredduzzi); Casal Morena, ore 17,30 (Fredduzzi); Torre Spaccata, ore 10,30 (Fioriello); Gerano, ore 18 (Fioriello); Licenza, ore 18 (Nardi); Ostia Lido, ore 18, piazza Anco Marzio (O. Mancini); Rocca Priora, ore 10,30 (Gensini); Tor Lupara, ore 18, al km. 17 (Cesaroni); Guidonia, ore 18 (C. Capponi); Cassia, ore 11 comizio e spettacolo in loc. Cesano (N. Lombardi); Tor San Lorenzo, ore 17 (F. Velletri); Donna Olimpia, ore 10,30 (L. Colombini); Artena, ore 10, piazza del Mercato (Ricci); Artena, ore 18, loc. Colubro (Ricci); Carpineto, ore 10,30 (A. Marroni); Carchitti, ore 18 (A. Marroni); Segni, ore 10,30 (Parola); Casal Bertone, ore 10 (G. Prasca); Torrenova, ore 10,30 (Bencini); Capannelle, ore 10,30 (M. D'Arcangeli); Quarto Miglio, ore 11 (Picchetti); Casalotti, ore 17 comizio e spettacolo (Arata); Osteria Nuova, ore 16 (Borgna); Palombara, ore 11 (Bagnato); Roviano, ore 17 (Bagnato); Monteflavio, ore 13 (Salvatelli); Ciciliano, ore 11 (M. Trombetta); Riano, ore , frazione Rosta (D'Aversa); Canale Monterano, ore 18 (Tidei); Monte Virginio, ore 19,30 (Tidei); Gavignano, ore 10,30 (Mammucari); San Cesareo, ore 11 (Balducci); Pisoniano, ore 15,30 (Balducci); Agosta, ore 12 (Banchieri); Affile, ore 18 (Banchieri); Arcinazzo, ore 20 (Banchieri); San Polo, ore 10,30 (Signorini); Montelibretti, ore 17,30 (Micucci); Poli, ore 18 (Delfini); Valle Pietra, ore 10 (Corazziari); Stazzano di Palombara, ore 12 (Pozzilli); Montorio, ore 18 (Pozzilli); Anticoli, ore 18 (I. Orlandi); Cretone, ore 18,30 (Silvi); Bellegra, ore 18, loc. Fornaci (Ciani); Capranica, ore 11 (Bernardini); Gorga, ore 10,30 (Galvano); Cava de' Selci, ore 10,30 (Bizzoni); Torvaianica - Martin Pescatore, ore 19; Torvaianica - Centro, ore 20; Valmontone, ore 19 comizio e proiezione a S. Giuditta.

ASSEMBLEE — Pavona, ore 9,30, contadini a Pian Savelli (Cesaroni); Santa Marinella, ore 10 (Ranalli); Porto Fluviale, ore 17,30, cellula Prati dei Papa (A. Tiso); Fiumicino - Centro, ore 10 attivo (Bozzetto); Gregna, ore 16 (Vitale); Ottavia, ore 10,30 a Palmarola (Caputo).

INCONTRI DI STRADA — Celio Monti, ore 17,30, incontro con le famiglie dei panettieri (Franca Prisco); Aurelia, ore 10, incontro al Pineto (Maffioletti); Monte Mario, ore 10, giornata della famiglia (Vetere); Valle Aurelia, ore 8, incontro e mostra al campo sportivo (N. Lombardi); Centocelle, ore 10,30, a piazza dei Mirti (Di Giacomo); Settecamini, ore 9,30, zona Salane (R. Morelli - A. Romoli); Settecamini, ore 10,30, coop. Grimaldi-Setteville (R. Morelli - A. Romoli); Ardeatina, ore 11, a Tormarancio (Fredda); Castelverde, ore 10, a San Vittorino (T. Costa); Castelverde, ore 16, a Corcolle (T. Costa); Labaro, ore 10, giornata per il NO! (Granone); Bravetta, ore 17, a Villa Pamphili (Rossi); Nuova Gordiani, ore 11, a via Genazzano inc. e volantinaggio; Osteria Nuova, ore 9, contadini (Scafè); Prima Porta, ore 9,30, in borgata (Ferro); Palombara, ore 15, inc. con le donne (M.T. Ellul - M. Capasso); Monterotondo Scalo, ore 15, a San Martino (A. Corciulo - Zancolla); Villanova, ore 16 (Caldarelli - Foresta); Manziana, ore 10, spettacolo per il NO!; Bellegra, incontri

CASEGGIATI — Lanuvio, ore 10 (Agostinelli); Pascolare, ore 10 (Monnati); Nettuno, ore 18, a Piscina Cardilli (Fornaro); Rocca di Papa, ore 18 (Brunetti); Ariccia, ore 10 (Brini - Mannocci); Anzio, ore 9, a Colonia (Casale - Polverini); Pisoniano, ore 20; Colleferro, ore 16 (Strufaldi).

MOSTRE E PROIEZIONI — Valle Aurelia, ore 19 « Diario di un NO! », al campo sportivo (N. Lombardi); Celio Monti, ore 10, mostra osped. S. Giovanni; Campo Marzio, ore 16,30, film: « Morire a Madrid »; San Paolo, ore 9,30, mostra alla metropolitana (Livi); EUR, ore 9, mostra in viale Europa (Ricci); Borghesiana, ore 18, « Diario di un NO! »; Centocelle, ore 18, « Diario di un NO! »; Cassia, spettacolo all'ARCI.

FGCI — Quadraro, ore 10 largo dei Quintili, comizio (Borgna). Oggi le rappresentazioni dello spettacolo « Itinerario del NO » si terranno alle ore 10 a Manziana, alle ore 12 a Bracciano, alle 16 a Osteria Nuova e alle 18 a Rignano Flaminio. Interverranno i compagni Consoli, Micucci e Veltroni.

• • •

Vivo successo hanno ottenuto le iniziative unitarie che si sono svolte nella giornata di ieri. Fra le altre diamo notizia di quella tenutasi nel pomeriggio a Largo Millesimo (Torrevecchia) dove centinaia di persone sono intervenute ad una manifestazione in cui hanno preso la parola l'aggiunto del sindaco della XIX circoscrizione dottor Grandinetti, Luigi Caputo (PCI), Antonio Manca (PSI), Pera (PLI), Sardoni (PRI). Un importante dibattito unitario di solidarietà con don Franzoni, si è svolto nella sede delle ACLI della Laurentina. Alla assemblea hanno preso parte esponenti di partiti democratici. Per il PCI è intervenuto il compagno Piero Della Seta. Nel corso della discussione sono intervenuti numerosi cattolici, che si sono pronunciati per il NO

Altre iniziative unitarie sono in programma per oggi. Ne segnaliamo alcune:

Una manifestazione è in programma per le ore 9,30 al cinema Alcyone: all'iniziativa parteciperà il compagno on. Antonello Trombadori (PCI) e rappresentanti del PSI, PRI, PSDI, della comunità di San Paolo, del COGIDAS, del comitato cattolici democratici per il NO e dell'UDI.

Un incontro dibattito si svolgerà alle ore 17 in piazza Mazzini. Alla manifestazione interverranno per il PCI l'on. Gabriele Giannantoni ed esponenti del PSI, PSDI, PRI, PLI. Una giornata per il NO è stata organizzata nei giardini di piazza Sempione: le iniziative si susseguiranno dalle ore 10 alle ore 19,30.

Un'assemblea con il PCI, PSI, PSDI si svolgerà alle ore 16,30 nella sede del SUNIA del Trullo. Per i comunisti parlerà Mario Quattrucci. Un comizio, indetto dal PCI, PSI, PSDI, è in programma per le ore 18,30 a Civitella San Paolo. Il compagno Parola parlerà per il PCI.

Una giornata per il NO è prevista anche alla villa Lazzaroni, organizzata dai partiti democratici. La manifestazione avrà inizio alle ore 9. Il compagno Maffioletti prenderà la parola per il PCI. A Subiaco alle ore 10,30 si terrà un comizio col PCI, PSI, PSDI, PRI. Per i comunisti interverrà il sen. Italo Maderchi. A Ladispoli, nel corso del comizio organizzato per le 18 dal PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, parteciperà per il PCI Imbellone.

Appello di docenti della facoltà

55 professori di legge per un voto di libertà

« La stragrande maggioranza dei paesi civili ha introdotto da tempo una disciplina giuridica per risolvere le crisi matrimoniali »

« Con il referendum del 12 maggio il nostro paese affronta gravi e inattuali lacerazioni, e viene sostanzialmente isolato dalla stragrande maggioranza dei paesi civili che hanno da tempo introdotto, anche laddove vive una forte maggioranza cattolica, ed in armonia alle proprie tradizioni e al livello di sviluppo socio-economico raggiunto, un'apposita disciplina giuridica per le crisi matrimoniali e familiari ».

E' questo il testo di un appello firmato da 55 docenti (ordinari, incaricati e assistenti) della facoltà di giurisprudenza.

Tra gli altri hanno firmato il documento i professori Rosario Nicolò, preside della facoltà, Vittorio Frosini, ordinario di Filosofia del diritto, G. Gorla, ordinario di diritto privato comparato, L. Micheli, ordinario di diritto tributario, B. Paradisi, ordinario di storia del diritto italiano, R. Orestano, ordinario di diritto romano, G. Pugliese, ordinario di istituzioni di diritto romano.

Il documento, dopo aver analizzato il valore della scelta del 12 maggio, invita tutti i cittadini a difendere con questo No un diritto che si inserisce in un più vasto contesto di libertà, che vanno tutelate per un progresso sereno e democratico del Paese.

Si estendono prese di posizione e appelli dalle fabbriche

Autovox: 800 operaie per la difesa del divorzio

Manifesto comune di tredici consigli di azienda della zona Salaria - Documento della RCA - «Battere la sopraffazione, l'intolleranza e respingere le manovre reazionarie»

Ottocento operaie dell'Autovox, tredici organismi sindacali di base delle fabbriche della zona Salaria e il consiglio di fabbrica della RCA hanno preso posizione per il NO. Questi nuovi pronunciamenti in difesa della legge sul divorzio, che si aggiungono a numerosissimi altri (di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi) dimostrano il deciso impegno dei lavoratori nella battaglia per mantenere un diritto di libertà. Al tentativo di sopraffazione delle forze reazionarie e conservatrici, le masse lavoratrici e i democratici oppongono il loro saldo impegno unitario.

AUTOVOX

Novecento operaie della fabbrica metalmeccanica della Salaria (il 90% delle presenti) hanno sottoscritto un appello in cui si afferma che « la difesa della famiglia passa solo attraverso un profondo rinnovamento della società, che garantisca a tutti una vita dignitosa e giusta ed una diversa e non più subordinata collocazione della donna nel lavoro e nella famiglia, la libertà di opinione e di convinzione religiosa ».

Le lavoratrici dell'Autovox, confermando il loro impegno nelle lotte per l'affermazione della dignità delle masse femminili, hanno affermato che in questo momento « è prioritario l'impegno per la conferma della legge sul divorzio, per il NO alla sua abolizione ».

ZONA SALARIA

Tredici consigli di fabbrica della zona Salaria (Autovox, Lancia, Fiat-Flaminio, Ciset, Honeywell, Marelli, Ceti, Ciab, Sit-Siemens, Tirrena, Autostar, Mercedes, Corsini, Micheli) hanno dato la loro adesione ad un manifesto comune per il NO che verrà diffuso e affisso nella zona. Nella presa di posizione è contenuto un appello a tutti i lavoratori e ai democratici a « battere la sopraffazione e l'intolleranza, a respingere le manovre conservatrici e reazionarie celate dai promotori del referendum, a difendere un diritto di libertà ed una conquista civile, a rafforzare l'unità di classe, nel rispetto delle diverse scelte ideologiche e religiose ».

« L'unità della famiglia si difende — è detto nel manifesto — risolvendo i problemi che gravano sulle masse popolari... sono quelle stesse forze che hanno spinto verso il referendum che questi problemi non hanno mai risolto ».

RCA

Il consiglio di fabbrica della RCA la fabbrica della Tiburtina, ha invitato in un suo documento « a non considerare la battaglia per il divorzio come appannaggio esclusivo di questo o quel partito; essa infatti riguarda l'interesse generale della democrazia nel nostro Paese, la difesa dei diritti del cittadino, la laicità dello stato ».

« In questo senso — continua la presa di posizione — è significativa la presenza nella battaglia per il NO di consistenti nuclei cattolici ».

Un velo di censure sui problemi della regione

I silenzi del «Gazzettino»

La faziosità dell'informazione accentuata dal clima del referendum - Parziali le notizie riguardanti il mondo del lavoro

Nel quadro più generale dell'atteggiamento fazioso con il quale la RAI-TV svolge la sua « informazione » quotidiana (faziosità aggravata in queste settimane di *referendum*, anche quando si affrontano temi che non sono esplicitamente collegati alla campagna in corso), un posto di rilievo è tenuto dal gazzettino regionale radiofonico del Lazio che dovrebbe fornire agli utenti della regione un panorama dei più importanti avvenimenti quotidiani. I dati di questa deformazione della realtà regionale (ripetuti nelle due edizioni quotidiane del gazzettino) sono rilevati dal gruppo di ascolto e controllo della Federazione romana del Partito comunista italiano.

Seguendo lo stile dei notiziari radiotelevisivi nazionali, il gazzettino svolge infatti una quotidiana ed accurata censura dei problemi del mondo del lavoro; ed opera arbitrarie sintesi della vita delle assemblee elettive

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, basti dire che nelle ultime trasmissioni il gazzettino vi ha dedicato soltanto 3 minuti e 20 secondi, su un tempo totale di oltre 76 minuti. Anche quel pochissimo tempo è servito ad una discriminazione: quasi un minuto, infatti, è stato dedicato ad una riunione fra coltivatori diretti ed autorità, a Fondi; ma si è taciuto completamente sull'accordo raggiunto per il contratto degli edili, sullo sciopero dei lavoratori del cinema e la relativa assemblea al teatro delle Arti, sulla decisione di sciopero del sindacato dei lavoratori del Patronato scolastico, sul congresso della CGIL-scuola, ecc.

La stessa informazione superficiale e distorta è riservata agli avvenimenti delle assemblee elettive. L'ultimo esempio è del 26 aprile scorso quando in entrambi i gazzettini è stata data notizia della discussione del bilancio comunale (ore 12: 2'08"; ore 14: 1'). Nelle trasmissioni si è parlato a fondo del *deficit*, si è sottolineata la gravità della situazione.

L'andamento del dibattito, però, non è stato affatto esposto chiaramente, in quanto si sono passati sotto silenzio l'ostruzionismo dei missini e le incertezze democristiane, denunciate dai comunisti. La notizia infine non è stata più ripresa, né è stato dato l'annuncio dell'avvenuta approvazione del bilancio.

Altri silenzi, più gravi e significativi, sono stati adottati per l'intera vicenda della sospensione « a divinis » di don Franzoni e, in conseguenza, per la manifestazione di solidarietà che si è svolta il Primo Maggio.

La festa del Primo Maggio e la celebrazione del 25 Aprile sono state contenute in un notiziario di poco più di tre minuti, evitando così di dare resoconto dei discorsi dei dirigenti sindacali che hanno parlato a San Giovanni, prendendo posizione anche sul *referendum* (per avere un significativo confronto: durante la settimana di Pasqua, alle celebrazioni della Settimana santa il gazzettino aveva dedicato 47 minuti e 50 secondi).

A colloquio con gli studenti del « Margherita di Savoia », « Bernini » e « Colomba Antonietti »

I GIOVANI DIFENDONO IL LORO FUTURO

« Dobbiamo impegnarci nella propaganda elettorale per la vittoria del NO » — Organizzati assemblee e dibattiti per discutere della legge sul divorzio — L'esperienza di una ragazza coi genitori separati

I compagni della sezione S. Lorenzo insegnano come votare il 12 maggio

Gli antidivorzisti hanno puntato il grosso delle loro batterie propagandistiche sugli effetti deleteri, quando non disastrosi, che il divorzio arrecherebbe ai giovani. « Pensa al loro domani » dicono, lanciando appelli ai genitori e prospettando un catastrofico futuro pieno di matrimoni falliti, di ragazze abbandonate, di giovani padri di famiglia incuranti delle sorti delle mogli e dei bambini. L'immagine che usano per « spaventare » l'opinione pubblica è quella di un giovane incosciente, del tutto immaturo e, tutto sommato, poco intelligente, che ha bisogno, non del consiglio e dell'aiuto dei genitori, ma della loro costrizione. Questa campagna allarmistica svela il profondo disprezzo che anima chi afferma di voler difendere e tutelare i giovani.

Le cose stanno ben diversamente. Ragazzi e ragazze sono e vogliono essere, anche se ancora non votano, protagonisti del questo referendum, che decide, anche e soprattutto del loro futuro. Lo dimostra fra l'altro l'ampia mobilitazione delle organizzazioni giovanili democratiche, l'enorme affluenza di giovani alle manifestazioni per il « NO », la propaganda capillare cui hanno dato vita, portando il testo della legge in famiglia, nei quartieri, nelle scuole, insegnando a votare « NO ».

I comitati unitari degli studenti romani si sono impegnati a fondo in questo senso, promuovendo molteplici iniziative, articolate in assemblee scolastiche, in dibattiti nei teatri, in manifestazioni.

Ma non sono solo gli studenti più politicizzati ad essere consapevoli dell'importanza di questo referendum. Abbiamo parlato con allievi di diverse scuole della città, e tutti, seppur con varie motivazioni e qualche indecisione, si sono dichiarati favorevoli al mantenimento della legge. Il dato interessante, però, che dimostra la falsità delle argomentazioni degli antidivorzisti, è quello di una diffusa conoscenza della legge e dei suoi articoli, che mette in luce la maturità e la serietà con cui la maggioranza dei giovani intende affrontare i problemi sociali e politici del paese.

« *Il matrimonio indissolubile* — ha detto Pietro Censiro, 19 anni, studente del Bernini, un istituto tecnico a Ponte Milvio — *ha un senso solo se c'è amore fra marito e moglie. Altrimenti la convivenza diventa immorale e dannosa, anche nei confronti dei figli, la cui formazione viene compromessa dal fatto di crescere in una famiglia dove si litiga tutti i giorni* ». « *Almeno il divorzio* — ha aggiunto Giorgio Brocco, vent'anni — *permette il ricostituirsi di nuclei familiari, nei quali i bambini possono ritrovare l'affetto e la comprensione di cui hanno bisogno* ». « *Ci dobbiamo impegnare* — ha proseguito Censiro — *nella propaganda elettorale. Il 12 maggio si decide anche della nostra possibilità di rimediare ad un eventuale sbaglio* ».

Uno studente di 19 anni, cattolico, è intervenuto nella discussione dicendo che « *non si può costringere i credenti e i non credenti a un modello di vita che è solo cattolico. Molti giungono al matrimonio in maniera del tutto immatura, sia sul piano umano che su quello sociale e religioso. La Chiesa e lo Stato dovrebbero fornire a chi si sposa una preparazione vera, fondata sul concetto di amore e non su quello di imposizione, come troppe volte, ancora oggi, avviene* ».

Siamo andati in un'altra scuola, l'istituto tecnico femminile Margherita di Savoia, al centro della città, in via Panisperna. « *Nella mia scuola* — ha raccontato Simona D.S., di 17 anni — *abbiamo discusso molto del divorzio, aiutati in ciò dalla professoressa di italiano che ha ritenuto, giustamente, suo dovere spiegarci la legge e il perché delle elezioni del 12 maggio. Al termine di un dibattito abbiamo fatto un "mini-referendum" in classe: solo due di noi hanno votato sì* ».

« *Bisogna riconoscere il diritto al divorzio ai non credenti* — ha proseguito Elena B., 16 anni — *anche se io, come cattolica, tutt'al più ricorrerei all'annullamento ecclesiastico. Ho dei dubbi sulla legge, sulla legge i figli dei divorziati sono abbandonati a se stessi* ». Subito le altre le spiegano che è proprio la Sacra Rota che, cancellando completamente il matrimonio, non concede nessuna tutela ai figli e al coniuge « non colpevole », come invece assicura la legge Fortuna-Baslini. « *Non lo sapevo* — ha risposto Elena —; *in tal caso la Chiesa dovrebbe ricorrere a una riforma dell'annullamento* ».

Altre opinioni sul divorzio le abbiamo raccolte in una scuola femminile, il Colomba Antonietti, in piazza della Quercia, a Campo de' Fiori. « *Io ho fortunatamente* — ha affermato Angela di Llello, una ragazza di 18 anni — *una famiglia unita. Ma voteret No. Anzi, non capisco perché ci è impedito di votare. Alla nostra età noi possiamo già costruire una famiglia, siamo già considerati maturi per fare una scelta di questo tipo, per quale ragione, allora, non farci decidere in prima persona?* ».

Un'altra studentessa, Anna Albano, di 16 anni, ha raccontato la sua esperienza di figlia di genitori separati: « *Quando mio padre e mia madre vivevano insieme, litigando sempre, per me era difficile, se non impossibile, trovare serenità nella famiglia, per questo cercavo di eradirne sempre. Certo la separazione (fra poco divorzieranno) è stata dolorosa per me. Ora vivo con mia madre, ma sto veramente meglio* ».

Sono tutte testimonianze che dimostrano la serietà e la maturità della maggioranza dei giovani, la loro consapevolezza che la scelta di sposarsi va profondamente meditata e che, in ogni caso, può essere fondata solo su un rapporto d'amore e di reciproca stima. Ecco perché anche le nuove generazioni sono interessate a mantenere una conquista di civiltà e molti ragazzi e ragazze, pur non avendo per lo più ancora diritto al voto, sono impegnati per la vittoria del « NO ».

Gregorio Botta

Una delegazione di parlamentari comunisti ieri dal prefetto

« Garantire un confronto civile »

Nei quartieri e nelle borgate i compagni impegnati ad insegnare come si vota

A sette giorni dal voto, gran parte del lavoro dei comunisti nei quartieri e nelle borgate è rivolto alle iniziative capillari e all'insegnamento del voto: negli incontri e nelle riunioni con i cittadini vengono utilizzate oltre 3000 gigantografie che riproducono la scheda elettorale, su cui è tratteggiato il NO.

La Federazione romana del PCI ha distribuito, inoltre, oltre 4000 copie di un volantino in cui sono smascherati gli ignobili falsi degli antidivorzisti sul pensiero di Marx, Lenin, Togliatti. Di Palmiro Togliatti, in particolare, è citata, nel volantino, la frase pubblicata sull'*Unità* l'8 marzo 1960: « *Il principio reazionario ed ipocrita dell'indissolubilità del matrimonio è, in gran parte dei paesi civili, per lo più superato* ».

Nel volantino sono anche riassunte le ragioni fondamentali del NO all'abrogazione: 1) per salvaguardare un diritto di civiltà.
2) per sconfiggere i veri nemici dell'unità familiare,

In città, nella provincia e nella regione i comunisti sono impegnati perché questi ultimi giorni della campagna elettorale si svolgano serenamente e democraticamente. A questo proposito i compagni onorevoli Vetere, Anna Maria Ciai, Pochetti hanno ribadito in un incontro con il prefetto di Roma, la necessità di mantenere il confronto elettorale in un clima civile, respingendo ogni tentativo di farlo degenerare

Perché votare NO *ragioniamone insieme*

OGGI — FROSINONE - S. Donato Valcomino: ore 11 (Gianfranco Borghini); Sora: ore 18 (Gianfranco Borghini); Pignataro Interama: ore 11 (Mazzoli); Roccasecca Scalo: ore 10 (E. Mancini); Vico nel Lazio: ore 12 (G. Cittadini); Ausonia: ore 11 (Assante); Boville: ore 10 (Compagnoni); Monte S. Giovanni Campano: ore 10 (Elena Ubaldi); Cassino: ore 10,30 (Matrundola); Fiuggi: ore 10,30 (Spaziani A.); S. Giovanni Incarico: ore 10 (M. Teresa Prasca); Cassino-S. Angelo: ore 11 (Enza Spallino-De Gregorio); Colli: ore 18,30 (Dario Napolitano); Patrica: ore 18 (Galeno); Trevi nel Lazio: ore 11,30 (D. Napolitano); Supino: ore 10,30 (Loffredi Angelino); Collepardo: ore 17,30 (Elena Ubaldi); Terelle: ore 11 (Di Nuzzo); Vitucuso: ore 11 (Di Mambro); Posta Fibreno: ore 10 (Mazzocchi); Alatri (Techiena): ore 11 (Cialone); Ripi (Castello): ore 19 (Salati).

LATINA - Scauri-Minturno: ore 17 comizio (Terracini).

LATINA - Aprilia: ore 19 comizio (Giunti); Bassiano: ore 11 (San'Angeli Rosanna); Campodimele: ore 11,30 (Mario Berti); Giulianello: ore 17 (Luigi Cioli); Castelforte: ore 8,30 incontro (Reco-Siddera); Latina: ore 11 comizio unitario (Luciano Gruppi); Maenza: ore 17 (D'Alessio); Marina di Minturno: ore 10 (Varegna); Monte S. Biagio (La Villa): ore 18 comizio (Berti-Vallone); Monte S. Biagio (Valle Marina): ore 16 (Berti-Vallone); Norma: ore 10,30 (Luberti); Pontinia (Quartaccio): ore 10 incontro contadini (Filosi); Prossedi: ore 15,30 comizio (D'Alessio); Roccagorga: ore 18 (Tomassini); Sabaudia (Borgovodice): (Alessandrini); Sabaudia (S. Donato): (Alessandrini); San Felice Circeo (Borgo Montero): ore 10,30 (Tomassini); Sermoneta (Ponte Nuovo): ore 16 (Tina Forti); Sermoneta (Scalo): ore 17 (Tina Forti); Sezze: ore 18 (Luberti); Sezze (Scalo): ore 18 (Alessandro di Trapano); Sonnino: ore 11 (D'Alessio); Spigno Saturnia: ore 11,30 (Raco); Sperlonga: ore 18,30 (Berti Mario).

RIETI - Passo Corese: ore 17,30 comizio (Ferrara); Rieti (Quattro Strade): ore 19 (Proietti); Varco Sabino: ore 19 (Fantini); Montebuono: ore 17,30 (Coccia); Tarano: ore 19 (Coccia); Torricella: ore 19,30 (Temperanza); Torri: ore 18 (Rinaldi); Poggio Nativo: ore 19 (Angeletti).

VITERBO - Bagnoregio: ore 10,30 comizio (Masolo); Bassano Tev.: ore 16,30 (G. Ginebri); Bomarzo: ore 18,30 (Gressi); Civitella d'A.: ore 11,30 (La Bella); Corchiano: ore 18 (Zampini); Bassano R.: ore 16 (Mammucari); Farnese: ore 17 (Polacchi); Ischia di Castro: ore 17,30 (Serafini); Nepi: ore 17,30 (Mammucari); Onano: ore 15,30 (A. Giovagnoli); Oriolo Romano: ore 10 (Serafini); S. Lorenzo N.: ore 16,30 (Serli); Valentano: ore 10,30 (Pochetti); Vignanello: ore 18 (Annoi); Vitorchiano: ore 11,30 (Polecchi).

REFERENDUM / il crociato del giorno

I mercanti nel tempio

Gli altari dovrebbero essere destinati ad ospitare funzioni religiose. Ma non tutti sembrano di questo parere. I gruppi « GF », quelli che hanno inneggiato alla « garrota » franchista, celebrano stamane nella chiesa di S. Maria sopra Minerva (al Pantheon) una messa di « propiziazione » per il referendum » durante la quale « speciali preghiere saranno rivolte alla Madonna perché interceda per la vittoria del sì ».

Questo ennesimo tentativo di mescolare il sacro con il profano pare meglio mimetizzato di quello messo in atto il 1. maggio da don Cecconi, il parroco del Frasso (in provincia di Latina) che ha pensato di addobbare l'altare per la messa con manifesti antidivorzisti. I parrocchiani, tuttavia, non hanno tollerato la profanazione e si sono rivolti al vescovo, monsignor Compagnone, che ha riprovato il sacrilegio, ordinando di togliere gli striscioni dall'altare.

La forma, però, non muta la sostanza: anche i gruppi « GF », infatti, per i loro fini di speculazione politica, non esitano a strumentalizzare i valori cristiani e le più profonde convinzioni religiose. E' scandaloso che i credenti che si recano oggi in chiesa vengano invitati dagli ammiratori di carnefici a « rivolgere preghiere per il buon esito del referendum ».

Ad una settimana dal voto, i faccendieri dell'antidivorzio reclamano un pronunciamento divino in loro favore, arrogandosi il diritto di rappresentare tutti i cattolici. Ma la provvidenziale « intercessione » non potrà non tenere conto di queste menzogne degne dei mercanti nel tempio.